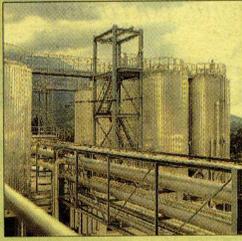




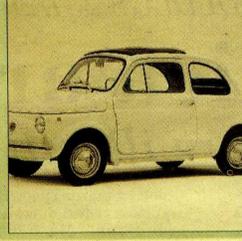
Le novità del Codice

Il dlgs 28/2010 prevede che si debba obbligatoriamente esperire una procedura di mediazione, prima di intraprendere azioni legali, in molte cause, tra cui risarcimento del danno o contratti bancari e finanziari



Ho mediato sull'acciaio

Ha esaminato i problemi sorti tra uno dei più grandi gruppi internazionali nel settore dell'acciaio e un importante distributore relativamente alla contestata chiusura dei loro rapporti commerciali



Niente auto, meglio la bici

Non possiede l'automobile: 30 anni fa gli rubarono la sua Fiat 500, prima auto di sua proprietà. Da allora non le ha mai più acquistate. Usa molto i mezzi pubblici e in particolare utilizza BikeMi

Giovanni De Berti, fondatore dello studio De Berti Jacchia Franchini Forlani, racconta la sua carriera

Io, mediatore made in England

Il futuro della professione è nelle mani di chi sa conciliare

Pagina a cura
di LORENZO MORELLI

«**C**redo nel principio che ogni problema nasconda un'opportunità. Per questo la mia filosofia è risolvere le controversie che mi sono sottoposte nel rispetto della legge, ma ancor più della logica commerciale, emanando lodi che tengano conto del: «Do make business sense».

Ispirandosi a questa frase, pronunciata in una sentenza della Camera dei Lord inglese, l'avvocato **Giovanni De Berti** si occupa di arbitrati e mediazioni nazionali e internazionali. Una pratica non molto diffusa in Italia, ma che potrebbe prendere piede anche grazie a importanti novità sul fronte normativo. Infatti la direttiva del parlamento e del consiglio europeo del 21 maggio 2008 in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali, è entrata in vigore il 20 marzo con il decreto legislativo n. 28 del 4 marzo 2010. «La legge prevede che, a partire dal 20 marzo 2011, si debba obbligatoriamente esperire una procedura di mediazione prima di intraprendere azioni legali in caso di controversie in materia di: condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da circolazione di veicoli e natanti, responsabilità medica diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicu-

rativi, bancari e finanziari».

L'obbligatorietà del tentativo di conciliazione potrebbe diminuire le cause in corso. «La relazione al progetto di legge prevedeva circa un milione di domande all'anno, di cui il 20% si sarebbero concluse con un accordo, con l'effetto di evitare il processo».

«L'obbligatorietà del tentativo di conciliazione potrebbe garantire una diminuzione del numero delle cause in corso. La relazione tecnica al progetto di legge prevede circa 1 milione di domande all'anno, di cui circa 200 mila (il 20%) si sarebbero concluse con un accordo, con l'effetto di snellire la giustizia»

Da diversi anni De Berti ha concentrato la sua attenzione sulla materia arbitrale e sui metodi alternativi di risoluzione delle controversie. L'avvocato, laureato presso l'Università degli Studi di Milano con il professore Cesare Grassetti, oltre al titolo professionale italiano, ha ottenuto quello di Barrister-at-Law in Inghilterra. De Berti ha svolto la pratica da **Grassetti** fino al 1965, per i due anni successivi ha collaborato nello studio **Guglielmo Heimann** tra Milano e Londra. Nel 1969 è tornato in Italia da **Graziadei** a Roma, dove è rimasto per sei anni. Nel 1975 la scelta di fondare lo **studio De Berti Jacchia** a Milano, negli anni sarebbero arrivate le sedi di Roma (1983), Bruxelles (1990) e Mosca (1995), costituendo una realtà che conta su un centinaio di professionisti e genera circa 15 milioni di euro di fatturato.

«Sono molti gli ambiti di applicazione della mediazione. Ho esaminato i problemi sorti tra uno dei più grandi gruppi internazionali nel settore dell'acciaio e un importante distributore relativamente alla contestata chiusura dei loro rapporti commerciali. Poi ho aiutato un comu-

ne lombardo e una società operante nel settore ecologico a raggiungere un accordo di reciproca soddisfazione nella revisione di un contratto a lungo termine di gestione del territorio. Ancora, ho avuto nelle rare ma particolarmente stimolanti occasioni nelle quali ho potuto combinare le due tecniche di risoluzione delle controversie, ottenendo come mediatore l'accordo delle parti in una controversia iniziata come arbitro, come nel caso di un controverso contratto di appalto relativo alla costruzione di una diga, o, viceversa, come arbitro irrituale decidendo, su richiesta di entrambe le parti, un problema sottopostomi come mediatore da una multinazionale nel settore industriale e un ente a diffusione nazionale sorto dalla contestata fornitura di un sistema Edp di gestione della clientela».

Quando non è impegnato per lavoro, De Berti ama dedicarsi alle letture. «Ho gusti che spaziano dalla storia e politica di Sergio Romano, ai gialli di Enrico Carofoglio o i romanzi di Andrea Vitali. Mi piace anche la vita all'aria aperta e ammetto di avere una passione non molto corrisposta per la vela. Torno spesso sul Lago di Como dove sono cresciuto, anche se mi piace molto viaggiare. Londra è una città dove avrei vissuto volentieri, anche Vienna è molto apprezzabile, dal fascino imperiale e discreto». Una moglie e cinque figli dai 34 ai 24 anni, l'avvocato non possiede automobili. «Il fatto è che trent'anni fa mi rubarono la mia Fiat 500, prima e sola auto di mia proprietà. Da allora non le ho mai più acquistate. Uso molto i mezzi pubblici e sono un entusiasta utilizzatore di BikeMi e socio di Ciclobby. Non ho il pollice verde, ma l'anima sì».

© Riproduzione riservata



Foto:
Chiara Babini

Giovanni De Berti

nato a Milano il 20 dicembre 1939

IL PROFESSIONISTA

Avvocato, socio fondatore dello studio De Berti Jacchia Franchini Forlani. È stato presidente di collegi arbitrali e arbitro unico in procedure arbitrali nazionali ed internazionali tra l'altro dell'Associazione Italiana Arbitrato, Camera Arbitrale dei Lavori Pubblici, Corte Arbitrale Europea, Corte Internazionale di Arbitrato della Camera di Commercio Internazionale.

Lo Studio

Lo studio De Berti Jacchia Franchini Forlani è stato fondato nel 1975 a Milano per poi aprire le sedi di Roma (1983), Bruxelles (1990) e Mosca (1995). Lo studio ha un orientamento internazionale e presta assistenza legale in ogni campo del diritto. Ha una vasta clientela in Italia e all'estero, sia nel settore della consulenza stragiudiziale che nella risoluzione delle controversie e nel contenzioso. Lo Studio può contare su una rete di corrispondenti esteri. Nelle quattro sedi dello studio lavorano 24 soci e 81 professionisti. Tutti i professionisti e il personale dello Studio parlano e lavorano correntemente in italiano e in inglese.

Fatturato 2009: circa 15 milioni euro